

Nuova infamia ricade sull'OAS davanti a tutto il mondo

# Ondata di sdegno in Francia e Algeria per l'assassinio dei sei professori

L'associazione internazionale degli scrittori renderà pubblicamente omaggio alla memoria di Mulud Ferrau — I sei intellettuali algerini saranno commemorati lunedì prossimo in tutte le scuole francesi — « Visti » dell'OAS necessari per lasciare l'Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — Le stragi compiute dall'OAS e l'accusa dello scrittore algerino Mulud Ferrau hanno sollevato in Francia e perfino negli ambienti europei dell'Algeria un sentimento di viva indignazione e un movimento di protesta particolarmente forte. L'università e le scuole di Algeri — com'è noto — hanno chiuso i battenti in segno di lutto. Il ministro della educazione ha invitato un messaggio esprimendo « a nome dell'università francese la profonda indignazione di fronte ai vil e orribili attentati ed ha disposto che tutte le scuole della metropoli i professori caduti per la causa della libertà siano commemorati lunedì.

Il Pen club, associazione internazionale degli scrittori, ha deliberato di rendere pubblicamente omaggio alla memoria di Ferrau — vittima di un crimine che disonorava coloro che lo hanno compiuto». I maggiori letterati francesi hanno espresso con parole vivementi il loro sdegno. Cittiamo, fra i tanti, Jules Roy: « E' una parte della migliore Francia che è stata assassinata con Ferrau. E' l'Algeria, in cui alcuni di noi credono, che si vuole affogare nel sangue, nel momento in cui sta per nascere. L'ultima vittoria di Mulud Ferrau sarà di aiutarci a non disperare».

La federazione della educazione nazionale, i sindacati, i partiti si uniscono alla protesta e chiedono che le autorità si decidano finalmente ad assicurare la vita dei decreti attaccati dall'OAS.

Purtroppo è proprio in questo campo che le autorità mostrano la loro assoluta debolezza. Gli assassini saranno perfettamente come e dove colpire. La strage era stata accuratamente preparata. La polizia era stata avvertita che i professori dei centri sociali erano minacciati di morte. Essi non avevano rallentato il loro lavoro, ma avevano chiesto di essere protetti. Ogni volta, però, che sollecitavano misure di sicurezza, si sentivano rispondere dalla prefettura di polizia: « Esagerate! Tutti qui si credono in pericolo! ».

Purtroppo non erano così. Seri, equilibrati, devoti al loro lavoro, il loro sangue ricade sui sacerdoti e sui mandanti, ma la responsabilità è del governo francese. Su ciò non vi può essere dubbio. Quanto alla OAS, essa vede cadere una volta di più la sua maschera. Ancora dieci giorni or sono, in una emissione radio, l'OAS lanciava un appello in cui l'imputazione ed il ridicolo si equivalgono: « Musulmano, — riprendi il tuo posto fra noi. L'OAS si impegna a proteggerci affinché tu possa vivere prima con i tuoi compatrioti. I generali Salan e Jouhaud mantengono il giuramento del 13 maggio e vogliono l'Algeria francese di domani nella fraternità, lauguaglianza e la dignità. Tu sei bene fratello musulmano ».

Ora si vede qual'è la realtà. Ma i capi dell'OAS non temono il ridicolo. Essi sono abbastanza forti per sopportarlo. Ogni giorno dimostrano con nuovi gesti il loro dominio sulla situazione algerina.

Ora regnano indisturbati. Arrestano una vettura cellulare, ne estraggono i tre prigionieri musulmani e li fucilano sul posto. Penetrano in una clinica e ammazzano un ufficiale musulmano riconosciuto. Perquisiscono il municipio, gli impiegati, il gabinetto dei sindaci e appongono sulle carte di identità il timbro: « OAS, controllo della terza zona ». Penetrano nei commissariati e rilevano le armi. Fermano il traffico, controllano le macchine e, particolare gustoso, sequestrano mitra e pistole ai membri della polizia che subiscono pazientemente il controllo. La televisione è nelle loro mani; quella governativa è stata fatta saltare e questi trasmettono i propri programmi con le attrezzature rubate.

Gli europei che vogliono partire dall'Algeria devono avere un visto d'uscita dell'OAS ». Le compagnie aeree e marittime non accettano passeggeri per la Francia che non sono muniti. Quest'oggi il piroscafo il Sidi Aïk, su cui si era imbarcato uno squadrone di gendarmi che dovevano rimpatriare, è stato fermato nel porto e i gendarmi hanno dovuto ritornare nelle loro caserme. Tutto questo si accompagna alle consuete violenze. La strage degli operai di ieri si è ripetuta ancora una volta, in circostanze quasi identiche: da una macchina in corsa sono state sparate raffiche di mitra che hanno abbattuto dodici persone che stessa lettera morta ». Da ogni parte, insomma ci mette sotto accusa la impotenza del governo francese nell'assassinarre l'ordine.

Ad Algeri la situazione è poco differente. Le esplosioni distruggono le case, la morte infuria. I trasporti sono stati interrotti. A Parigi una cinta è stata distrutta oggi pomeriggio da una carica di plastico. A Parigi la tesoreria, nel centro della città, contro cui si sono accaniti i dinamitardi. Nel Grand Hotel di Uriage, presso Grenoble, quattro falsi poliziotti rapiscono un commerciante musulmano, certo Sabah. Nel porto di Berre si ripercuote il cadavere di un algerino gettato in mare con le mani e i piedi legati.

La polizia indaga. Come? Un particolare significativo illumina i suoi metodi. Ieri essa ha annunciato di avere « scoperto » il capo dei plasticatori dell'OAS in Francia, nella persona di un

corto Canal, detto il monaco. Ma già il 29 dicembre scorso un settimanale francese annuncia che l'uomo con un occhio solo era arrivato in Francia con la missione di « plastificare e rastremare ». Da due settimane, a quanto si dice, il monaco è stato ripassato la frontiera. E solo ora la polizia lo cerca.

In questa situazione, le dichiarazioni del sottosegretario alle informazioni De La Mathe, fatto alla stampa straniera, assumono un significato che preoccupa anziché ratteggiare: « Il punto a cui sono arrivate le cose — egli ha detto — non vi è più questione di principio che si opponga alla conclusione della conferenza di Evian. Vi sono solo questioni di dettaglio da regolare. Si può pensare che sia ormai una questione di ore, anche se di parecchie ore ».

Il governo francese, cioè, considera imminente la firma dell'accordo.

RUBENS TEDESCHI

Aereo svizzero intercettato da un caccia francese

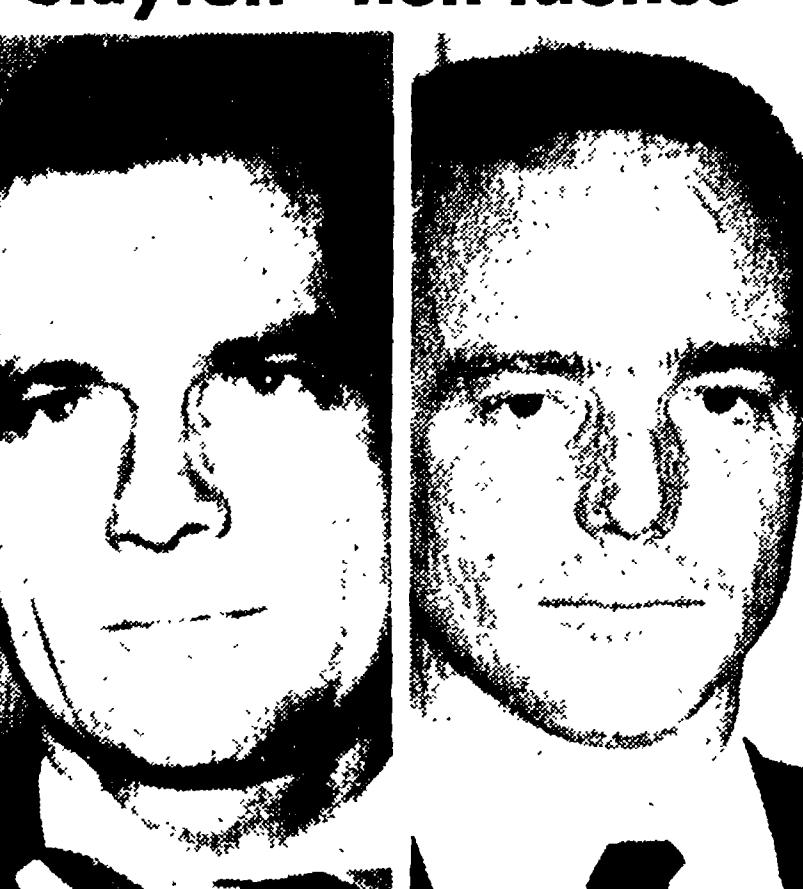
MEKNÈS, 16. — Un aereo noleggiato da una compagnia svizzera è stato oggetto di un tentativo di intercettazione da parte di un caccia francese del tipo « Mystere 3 ». A bordo dell'aereo svizzero erano 46 passeggeri che si recavano a Meknès in Marocco.

Il pilota ha dichiarato, al suo arrivo nell'aeroporto di questa città, che l'incidente si è verificato nel cielo della Spagna. A un certo momento, nelle vicinanze dello stretto di Gibilterra, si è avvicinato un caccia francese, il cui pilota ha chiesto per radio quanti passeggeri trasportava l'aereo svizzero e quale era la sua destinazione. Quindi, giunse al comandante di bordo l'ordine di atterrare ad Orano. Se l'ordine non fosse stato eseguito, l'aereo svizzero sarebbe stato abbattuto.

Il comandante di bordo dell'aereo svizzero ha esitato un attimo, ma poi ha deciso di chiedere aiuto alle autorità spagnole quindi l'aereo francese si è allontanato.

La dittatura di Ydigoras Fuentes ha i giorni contati?

## Carpenter sostituirà Slayton «non idoneo»



WASHINGTON — La NASA ha ufficialmente comunicato che il comandante Scott Carpenter è stato designato per il secondo volo spaziale al posto del maggiore Donald K. Slayton, affatto da alcuna causa. John Glenn, l'unico comandante rimasto sano e abilitato, sarà così il secondo pilota spaziale americano: egli dovrebbe andare in orbita secondo i piani del progetto Mercury in maggio o giugno prossimi. Nella foto: i due astronauti in abiti civili; a sinistra: Slayton, a destra: Carpenter

## Barricate nella capitale del Guatemala sconvolta dalla sollevazione popolare

Le proteste degli studenti hanno dato origine ad un profondo moto popolare - Soldati e polizia contro i cittadini - Sciopero generale, treni fermi e coprifuoco in tutto il paese

CITTÀ DEL GUATEMALA, 16. — Una situazione estremamente tesa, suscitabile a importanti sviluppi esiste nella capitale guatemaleca, dove da 48 ore viene stato d'assedio, anche se per ragioni politiche non è stato ufficialmente proclamato. I partiti, paralizzando il traffico, hanno bloccato quasi del tutto di sera alle cinque del mattino.

Gli scontri fra i manifestanti, la polizia e reparti dell'esercito, continuano ormai quotidianamente da diversi giorni con un pesante bilancio di morti e feriti. Le autorità non hanno rivelato quale sia stato il bilancio di sangue della giornata, comunque il medico di un ospedale ha detto di avere personalmente contato 4 morti e 72 feriti.

La ragione delle dimostrazioni e dello sciopero generale proclamato ieri sono i brighi elettorali nelle elezioni generali dello scorso settembre. Ma vi sono anche ragioni sociali, politiche ed economiche che assicurano alla agitazione studentesca l'appoggio di altri ceti della popolazione.

Fino a questo momento gli elementi di punta di queste manifestazioni sono gli studenti universitari.

Ieri per la prima volta si sono viste per la strada della capitale delle vere e proprie barriere. Si è sparato dall'una e dall'altra parte provocando un numero imprecisato di vittime. Le truppe e la polizia dapprima hanno cercato di investire le barricate col semplice lancio di bombe lacrimogene ma non riuscendo a tenerle l'effetto desiderato hanno aperto il fuoco. Uno studente rimasto gravemente ferito e successivamente deceduto per un colpo di arma da fuoco, ha sessanta di altri studenti sono rimasti feriti. Gli arresti sono stati compiuti per un centinaio di persone da parte dei gendarmi che si erano imbarcati nel consolato dell'eccezionale. La confederazione di ieri si è ripetuta ancora una volta, in circostanze quasi identiche: da una macchina in corsa sono state sparate raffiche di mitra che hanno abbattuto dodici persone che

erano state ferite. La gravità della situazione

per il governo di Ydigoras Fuentes è denunciata dal fatto che le autorità non si limitano più a parlare « di studenti di idee filo-castriste » ma parlano di « ribelli » ed « insorti » e « fuorilegge ».

Un comunicato governativo ha esempio che otto « insorti » sono stati uccisi in un scontro a fuoco durato un'ora, e che una sessantina di cittadini della Città del Guatemala.

Le autorità cercano di fronteggiare la situazione ri-

correndo a drastiche misure di polizia. Come si è detto e

e

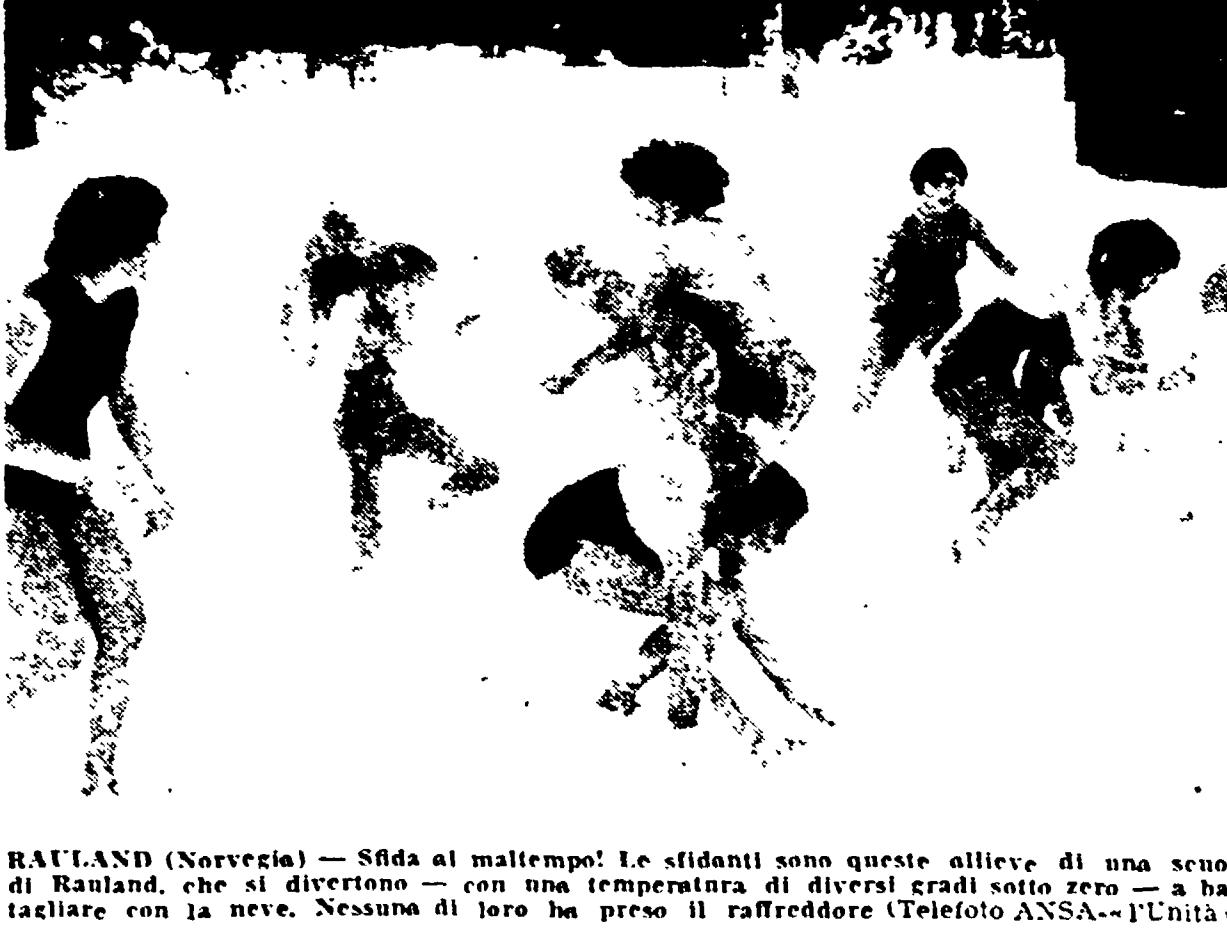
stato imposto il coprifuoco e la censura su tutte le notizie riguardanti le direzioni, gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, i sabotaggi e le attività sovversive.

E' stata anche impostata la censura sui dispatchi stampa per il Pester.

Stamane il governo ha tenuto una riunione d'emergenza.

J. L.

...Ma siamo in Norvegia!



RAU蘭 (Norvegia) — Sfida al maltempo! Le studenti sono queste alleve di una scuola di Rau蘭, che si divertono — con una temperatura di diversi gradi sotto zero — a tagliare con la neve. Nessuno di loro ha preso il raffreddore (Telefoto ANSA - l'Unità -)

Proposto da Siria e Irak

## «Vertice» arabo fra tre mesi

Un appello congiunto di Kassem e Kuds — Proposto un accordo militare fra gli Stati arabi

BEIRUT, 16. — Un comunicato congiunto siriano-iracheno ha annunciato stasera che il presidente Kuds ed il premier Kassem hanno deciso di convocare di qua a tre mesi una conferenza internazionale delle forze armate di tutti i paesi arabi liberi, a maggioranza dagli Stati che decideranno di parteciparvi, discuterà l'attuale situazione del mondo arabo e gli ostacoli che si frappongono al consolidamento dell'unità araba. La conferenza, che sarà tenuta in una località fissata da un accordo economico e culturale tra i paesi arabi, si svolgerà nel corso dei prossimi 15 giorni nei mesi necessarie per la creazione di una commissione preparatoria in cui i rappresentanti di tutti i paesi che ne fanno parte, delegati di tutti i documenti diramati dai paesi che parteciperanno oggi. Irak e Siria lanciano successivamente alla conferenza la conclusione

d'un accordo militare, t. a. « paesi arabi liberi », accordo dal quale dovrà derivare un adeguato grado di integrazione politica. Alla proposta lanciata dallo stesso ministro di informazione e cultura, che sarà tenuta in una località fissata da un accordo economico e culturale tra i paesi arabi, si svolgerà nel corso dei prossimi 15 giorni nei mesi necessarie per la creazione di una commissione preparatoria in cui i rappresentanti di tutti i paesi che ne fanno parte, delegati di tutti i documenti diramati dai paesi che parteciperanno oggi. Irak e Siria lanciano successivamente alla conferenza la conclusione

Vane ricerche nel Pacifico

## Nessuna traccia dell'aereo USA con 107 a bordo

MANILA, 16. — Un Super-Constellation C-121 è scomparso ieri con 107 persone a bordo fra cui 93 soldati americani e 3 del Sud Vietnam. Le ricerche continuano silenziosamente fra l'isola di Guam e la base aerea di Clark nelle Filippine.

Squadriglia di aerei da riconoscimento della marina perlustrano il Pacifico, a cominciare da circa 400 chilometri a est di Guam. Nonostante il tempo sia buono e il mare calmo, non è stato dato fino a questo punto di trovare la benché minima traccia di questo grosso quadrimotore che aveva 11 nomi di equipaggio e carburante sufficiente per 9 ore di volo. L'aereo partito da Guam alle 13.56 (ora italiana) ed era arrivato alla base aerea di Clark, presso Manila, alle 20.15 (ora italiana); la ultima comunicazione del pilota diceva che tutto procedeva bene.

Il Pentagono ha confermato questa mattina che i 93 militari USA che si trovavano a bordo del grosso aereo erano diretti a Saigon. La Tiger airline è specializzata nel trasporto di truppe da dieci anni: si richiede del Military air transport service essa negli ultimi anni veniva impiegata per l'invio delle forze americane nel Vietnam del Sud.

Se, come si teme, tutte le persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono perite, questo disastro aereo sarebbe per ordine di gravità il quarto nella storia dell'aviazione. La più grande catastrofe aerea risale al 16 dicembre 1960, quando perirono 134 persone nello scontro nel cielo di New York fra un jet DC-8 della United airlines e un Super-constellation della TWA.

Proposte cinesi di trattative respinte dall'India

NUOVA DELHI, 16. — La Cina ha proposto all'India nuove trattative sulla vertenza di confine tra i due paesi, ma l'India ha risposto che prima i cinesi « devono ritirarsi dal territorio indiano », cioè dal territorio che dovrebbe essere oggetto di negoziati.

La proposta cinese è contenuta in una nota al governo indiano del 26 febbraio. La risposta indiana rica la data del 13 marzo. Questa corrispondenza sulla vertenza riguardante 51.000 miglia quadrati di territorio di confine biindiano è stata resa nota oggi al Parlamento indiano.

Accordo commerciale jugo-albanese per 2 milioni di dollari

BELGRADO, 16. — La Jugoslavia e l'Albania hanno firmato oggi un accordo commerciale per il 1962 che prevede scambi tra i due paesi vicini per un valore complessivo di due milioni di dollari. L'accordo è stato firmato a Tirana il 12 marzo scorso. Nel darne notizia un portavoce governativo ha aggiunto che l'accordo riguarda il commercio jugo-albanese del 1955 e che il volume degli scambi resterà lo stesso di quell'anno.

Successo di un lancio USA

## Fa centro un « Titan » da 8.000 chilometri

Il volo è durato 30 minuti - Il missile sarà utilizzato in futuro per portare astronauti nel cosmo

CAPE CANAVERAL, 16. — Oggi, da Cape Canaveral, è stato lanciato, per il 1962 che prevede scambi tra i due paesi vicini per un valore complessivo di due milioni di dollari. L'accordo è stato firmato a Tirana il 12 marzo scorso. Nel darne notizia un portavoce governativo ha aggiunto che l'accordo riguarda il commercio jugo-albanese del 1955 e che il volume degli scambi resterà lo stesso di quell'anno.

CAPE CANAVERAL, 16. — Oggi, da Cape Canaveral, è stato lanciato, per il suo volo di collaudo, il Titan 2, il più potente missile militare statunitense, che ha volato — dopo 30 minuti di volo — il bersaglio nell'Atlantico ad oltre 8.000 chilometri di distanza dal punto di lancio.

L'ordine è alto 30 metri, e in un futuro ritenuto prossimo trasporterà nello spazio la capsula Gemini, con due astronauti a bordo.

Il nuovo propellente liquido utilizzato per il lancio del missile a due stadi non produce fiamme. Alla base del Titan 2, mentre saettava verso l'alto, si è potuto vedere soltanto una debole luminescenza dovuta alla combustione dei gas.

L'aeronautica americana renderà noti i risultati del lancio non appena se ne saranno analizzati i relativi dati. Secondo i calcoli dei tecnici del Pentagono, il Titan 2 dovrebbe entrare nella fase della sua piena utilizzazione entro un anno.

Concluso il congresso del P.C. dell'Ecuador

GUAYAQUIL, 16. — Il primo congresso del Partito comunista dell'Ecuador ha concluso i suoi lavori con l'adozione del nuovo programma e dello statuto del partito. Esso ha pure approvato un appello al popolo dell'Ecuador invitandolo a rafforzare con tutti i mezzi la classe operaia della massa contadina. L'alleanza di queste classi con tutte le

MARIO ALICATA Direttore

LUIGI PINTOR Condirettore

Taddeo Conca responsabile

iscritto n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma, via dei Taurini, 10. Telefono 833-511.